

Ferrara's Faculty of Architecture

To Design Today

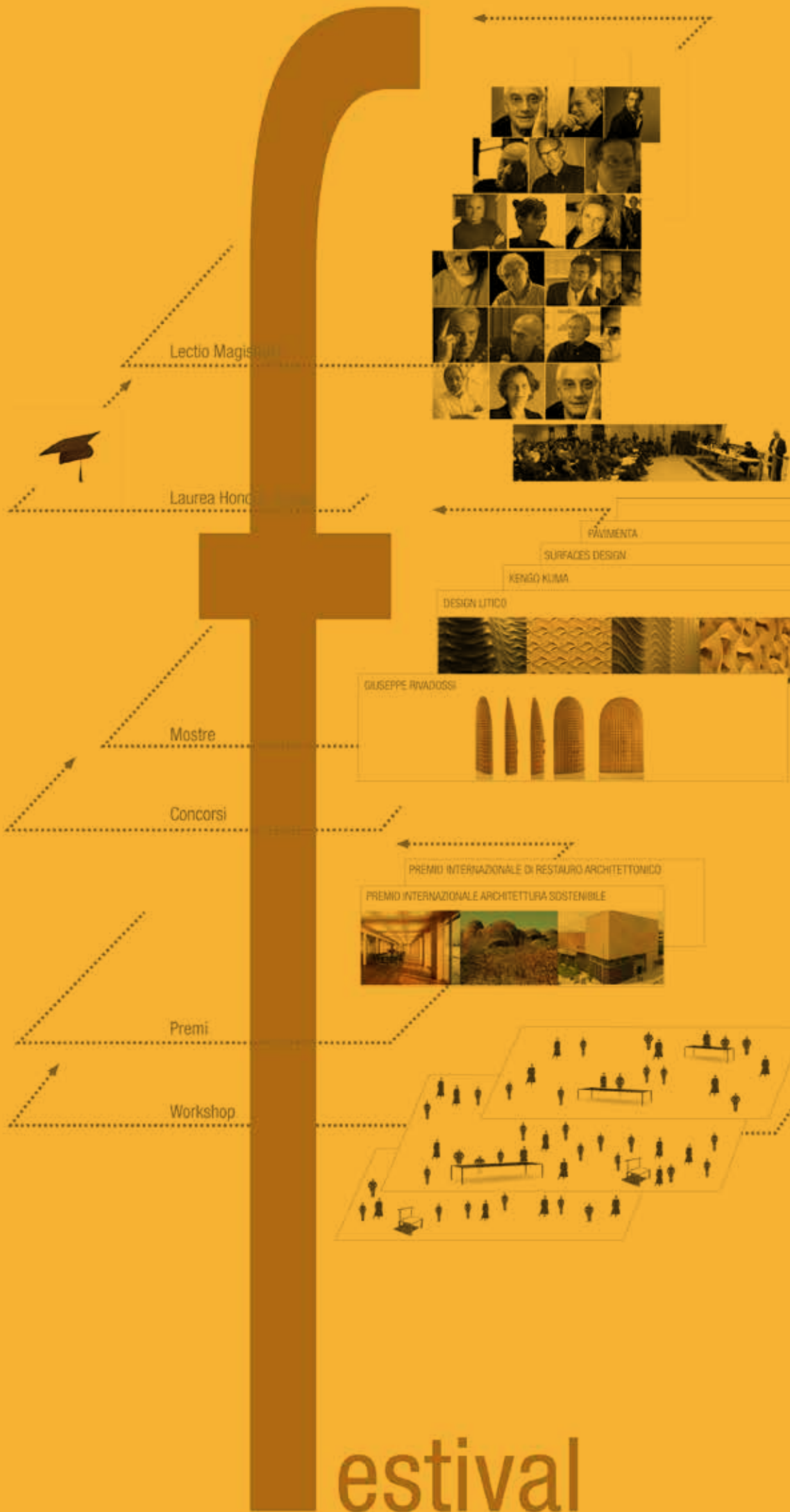
Facoltà di Architettura di Ferrara



festival to design today
ferrara | maggio 2011-giugno 2012

di/by Alfonso Acocella

A
N
I
D



estival

La Facoltà di Architettura di Ferrara compie nel 2011 vent'anni.

Quattro lustri di vita istituzionale intensa lungo i quali si sono succedute, ma anche sovrapposte nel tempo, varie fasi: atto costitutivo e fondazione della Scuola, avvio delle attività formative e di ricerca, creazione di una comunità scientifica, sessioni di tesi con giovani laureati ferraresi che si sono progressivamente inseriti nel tessuto professionale del Paese, affermazione della Facoltà a livello nazionale (otto volte prima, negli ultimi dieci anni, nelle graduatorie di qualità CENSIS), celebrazione culturale del Decennale di fondazione, ampliamento degli spazi con il recupero di Palazzo Tassoni, varo del Corso di laurea in Disegno industriale.

Con il 2011 – e qui siamo all'oggi – la Facoltà giunge al suo ventesimo anno di vita in un momento particolare per l'Università italiana con un progetto di trasformazione generale in atto e una forte riduzione delle risorse economiche statali disponibili per formazione, ricerca, progetti culturali.

La riforma, insidiando le tradizionali componenti fondative e di governance dell'Università italiana, spinge il mondo accademico ad una ridefinizione del proprio ruolo, ad una riscrittura del concetto di autonomia, ad un ripensamento dei modi stessi di intendere formazione, ricerca, produzione e disseminazione di conoscenza. Tale processo rompe equilibri consolidati, spinge a discutere in via non pregiudiziale, sollecita ad accettare la sfida per superare le ristrettezze e le criticità indotte da una crisi economica più generale, indica l'opportunità di mettere in relazione dialogica e collaborativa l'interno con l'esterno dell'Università. Viene sottolineata la necessità di ricollegare l'Istituzione accademica a contesti, scopi, bisogni della società che si sono venuti modificando ed evolvendo recentemente a fronte di una Università sempre più statica ed autoreferenziale.

In questo nuovo quadro all'Università si chiede di offrire il proprio contributo mettendo a fattore comune ricerca, conoscenza, creatività, innovazione quali scenari di potenziale spinta alla crescita e allo sviluppo del Paese.

La presunta inconciliabilità fra cultura ed economia, fra università pubblica e imprese private – declinata stancamente fino ad oggi da parte di molte componenti del mondo accademico – appare sempre più risibile sul piano teorico ed insostenibile sul piano delle condizioni materiali in cui si trovano ad operare le strutture di formazione e di ricerca finanziate dallo Stato.

Le Università, le Facoltà, i Dipartimenti le singole unità interne di ricerca sono poste di fronte alla necessità di delineare, in tempi brevi, strategie per diversificarsi, specializzarsi, sostenersi economicamente attraverso progetti istituzionali di *fund raising* legandosi in modo sinergico al mondo dell'economia e delle imprese, a quello delle Istituzioni e dei Centri di servizio. I poli universitari sono oramai spinti a ridefinirsi per diventare 'attrattivi' rispetto all'economia reale e proporsi non più come settore, comparti pubblici di sola spesa ma come strutture, asset immateriali di investimento in quanto fattori di sviluppo della conoscenza e dell'innovazione.

Promuovere la ricerca e la cultura come leve competitive dell'economia significa operare una riconversione della visione interna dell'Università – simile a quella compiuta dal settore manifatturiero uscito dalla logica della fabbrica chiusa in se stessa per attrezzarsi rispetto alle logiche dinamiche e fluide dell'economia globalizzata – portandola progressivamente ad aprirsi rispetto al mondo civile e produttivo.

Le Università che sapranno innovare puntando su aggiornati modelli di ricerca e formazione, sulla disseminazione delle acquisizioni culturali e scientifiche, su conoscenze avanzate ed interscambio continuo con il mondo vivo e mutante dell'economia reale riusciranno ad avere un futuro sostenibile contribuendo, allo stesso tempo, a generare sviluppo per il Paese.

Solo se iscritto in questa visione di apertura verso interlocutori e partner esterni l'ipotesi di un evento culturale per celebrare il Ventennale della Facoltà di Architettura di Ferrara può non apparire, ad una prima e subitanea valutazione, 'fuori luogo' o quantomeno 'velletario' visto il clima di crisi e di sfiducia che aleggia nel Paese e nel mondo universitario in particolare.

In 2011 the Ferrara Architecture Faculty celebrates the 20th anniversary since its foundation. Four lustrums of intense institutional life, which have seen a variety of phases, even overlapping at times: Certificate of Incorporation and Foundation of the School, the start of training and research activities; creation of a scientific community, thesis sessions with young graduates from Ferrara, who gradually made their way into the professional fabric of the country, the establishment of the Faculty at a national level (topping the CENSIS classifications eight times first in the last ten years), cultural celebration of the 10th Anniversary of the Foundation, expansion of the rooms with the renovation of the Tassoni Estense Palace, the launch of the Degree Course in Industrial Design.

With the arrival of 2011 – and here we are today – the Faculty has reached its twentieth year of life at a special time for the Italian university with a general transformation project underway, and a severe reduction in the available economic resources for training, research, and cultural projects.

The reform, holding on to the traditional foundation elements and governance of the Italian University, pushes the academic world to redefine its own role, to rewrite the idea of autonomy, to rethink how training, research, production and spread of knowledge should be understood. This process breaks consolidated staples, it leads to unprejudiced discussion, it encourages the acceptance of the challenge to overcome the restrictions and criticalities brought about by a more general economic crisis, it points out the opportunity to harmonise the dialogue and collaboration relations inside and outside of the university. It is underlined the necessity of reconnecting the university institution to background, targets, needs of the society, which have been recently changing and evolving in view of an even more static and self-referential university.

In this new framework the university is asked to provide its own contribution placing, as a common factor, research, knowledge, creativity, innovation, as scenarios of potential motivation towards the growth and the development of the country.

The presumed divergence between culture and economy, between public university and private enterprises – wearily turned down until today by many components of the academic world – seems increasingly laughable from a theoretical standpoint and unsustainable in regards to the material conditions in which the structures for formation and research financed by the State are operating.

The individual research units within Universities, Faculties, and Departments are faced with the need to set out strategies, in short term, in order to diversify, specialise, to support themselves economically through institutional fund-raising projects, by getting involved synergically with the world of economy and enterprise, institutions and service Centres.

At this stage the University poles are pushed to redefine themselves in order to become 'attractive' to the real economy and put themselves forward no longer as mere public expense departments, but as intangible investment assets in the form of knowledge and innovation development.

Promoting research and culture as competitive levers of the economy means operating a reconversion of the in-house vision of the University – similar to that carried out in the manufacturing field, which has come out its closed factory logic to equip itself in regards to the dynamic and fluid logic of the global economy – causing it to gradually open itself in relation to the civil and productive world.

The universities that will be able to innovate by focusing on updated research and training models, on spreading cultural and scientific learning, on advanced knowledge and continuous interchange with the vibrant and evolving world of real economy will succeed in securing a sustainable future, all the while contributing to generating development.

The only way this hypothesis of a cultural event to celebrate twenty years of the Ferrara Architecture Faculty will not appear out of place or 'over ambitious' in this climate of recession and mistrust that lies over the country and the world of universities particularly, is if it is part of this vision of openness towards interlocutors and outside partners.

Conferenza Stampa XfafX Ferrara 2 maggio 2011



Conferenza Stampa Triennale Milano 4 maggio 2011



Lectio Magistralis



Lectio Magistralis



Mostre



Lectio Magistralis



Lectio Magistralis



Premi



Lectio Magistralis



Luci a Palazzo Tassoni



Workshop



Mostre



Lectio Magistralis



Laurea Honoris Causa



Lectio Doctoralis

2011-2012



L'idea di fondo per la celebrazione del Ventennale si lega all'organizzazione di una serie numerosa e significativa di eventi culturali di respiro internazionale distribuiti in un arco temporale di un anno: da maggio 2011 a giugno 2012. All'interno di tali manifestazioni si intende perseguire l'obiettivo di avvicinare e far dialogare le componenti creative dell'architettura, del design, della comunicazione, delle arti più in generale, con quelle accademiche, istituzionali, produttive. Il format di riferimento a cui si è guardato è quello dei festival culturali di approfondimento. È da almeno un decennio che in Italia si sono affermati festival organizzati in città di medie dimensioni caratterizzate dalla presenza di centri storici, di palazzi mirabili, di piazze e spazi in cui si respira l'aria d'Italia; luoghi capaci di accogliere piacevolmente un pubblico interessato alla fruizione di contenuti culturali eminentemente 'live', incentrati su focus tematici precisi e di attualità.

Il pubblico affollato dei festival – figlio di quella cultura che l'istruzione di massa ha contribuito a 'forgiare' – è indubbiamente interessato all'approfondimento di temi e, allo stesso tempo, attratto dalla possibilità di trascorrere piacevolmente il proprio tempo libero ascoltando dal vivo studiosi, scrittori, cineasti, filosofi, architetti ecc. capaci di parlare con competenza e in forma coinvolgente; figure a cui è possibile rapportarsi anche per rivolgere una interlocuzione, per confrontarsi in forma diretta.

Questi festival contemporanei sono 'fondati' generalmente su una unità di tema, di luogo, di tempo e i protagonisti assoluti di tali manifestazioni sono la parola e i concetti, legati alla reputazione e all'opera dei relatori presenti.

Per il Ventennale – indicato sinteticamente mediante l'acronimo XfafX, in sillogismo ed evoluzione rispetto all'Xfaf, Decennale di fondazione della Facoltà svolto nel 2003 – ci siamo ispirati a tali manifestazioni.

Permane nell'XfafX l'unità di tema [To design today] mentre si reinterpretano e adattano all'occasione specifica quelle di tempo e di luogo.

Alla declinazione del tema centrale del festival ('Design') abbiamo assegnato un orizzonte vasto di esplorazione legando le possibili occasioni di approfondimento al significato che il termine inglese porta implicitamente con sé a seconda che lo si riguardi come sostantivo ('intenzione', 'proposito',

The basic idea for the celebration of the twentieth anniversary is linked to the organization of numerous and significant cultural events of international standing, spread across space of one year: from May 2011 to June 2012.

The aim of these events is to approach the creative components of architecture, design, communication, arts in general, and have them converse with the academic, institutional, productive components. The reference format that has been considered is the one of the cultural development festivals. It has been at least a decade since festivals organised in mid-sized towns have found their place. These festivals are marked by the presence of historical centres, impressive palaces, squares and spaces, where one can breathe in the air of Italy: places that open their arms to a public interested in the use and enjoyment of outstanding 'live' cultural contents, focused on specific and current themes. The crowded public of the festivals – the child of the culture that mass-education contributed to 'create' – is undoubtedly interested in further investigation into themes, all the while being attracted by the possibility of enjoying some free time, listening to engaging and informed live talks by historians, writers, film-makers, philosophers, architects, etc., people who can also be drawn into direct conversation. These contemporary festivals are usually based on a unit of theme, place, time (the latter is increasingly concentrated in few days, as a result of the current economic crisis) and the absolute players of these events are word and concepts, clearly linked to the reputation and the work of the present speakers. For the 20th anniversary – concisely indicated through the acronym XfafX, following on from the Xfaf, 10th anniversary of the foundation of the Faculty that took place in 2003, – we drew our inspiration from those events. The theme unit [To design today] is still in place in the XfafX, the themes of time (through a schedule of events expanded throughout a whole year) and place (Ferrara, Tassoni Estense Palace, but also prediction of developing individual initiatives of the festival in other cities and spaces of the cultural, institutional or productive geography of the country) are reinterpreted and adapted to the specific occasion.

We have assigned a wide horizon of exploration to the declination of the central theme of the festival ('Design'), linking the potential declinations for



omunicazione

pagina precedente/previous page:
Palazzo Tassoni Estense, aula seminari

46

47

'piano', 'intento', 'figura', 'struttura di base') o come verbo ('architettare', 'simulare', 'ideare', 'abbozzare', 'organizzare', 'agire in modo strategico'). Design – quindi – come attività visionaria di ideazione, di creazione e di progetto calata all'interno delle tendenze della società fluida contemporanea. L'asse portante del festival è costituito da una serie numerosa di Conferenze tematiche, intese come rivisitazione attualizzata delle 'Lectio magistralis'. Lezioni dotte ed eccezionali rispetto alla didattica universitaria ordinaria, riguardabili come momenti istituzionali rilevanti, occasioni di incontro e confronto della comunità accademica rispetto alle personalità di chiara fama interpreti del *design discourse* e al mondo esterno coinvolto nelle iniziative del Ventennale con ruoli di Patrocinanti, Sostenitori, Partner. L'idea di fondo è la rivalutazione della tradizione delle Lectio magistralis all'interno dell'istituzione universitaria – visto che lungamente ne è stata unica depositaria – invitando numerosi protagonisti internazionali e impegnandosi nell'innovare i format di presentazione, di svolgimento, e comunicazione-condivisione degli eventi stessi rispetto ai vari pubblici di riferimento. La declinazione del tema del festival *To design today* – scandito dallo svolgimento discontinuo e puntuale delle Lectio magistralis – sarà tenuto vivo ed arricchito, negli intervalli temporali fra una conferenza e l'altra, attraverso una serie di iniziative culturali di diversificato format: mostre, installazioni, workshop, seminari, premi, presentazioni di libri.

closer examinations to the meaning that the English word implicitly brings with it, whether you look at it as a substantive ('intention', 'purpose', 'plan', 'aim', 'figure', 'basic structure') or as a verb ('to devise', 'to simulate', 'to imagine', 'to sketch', 'to organize', 'to act strategically'). Design, therefore, as a visionary creation activity and, generally, as a project within the trends of fluid contemporary society. The central and fundamental axis of the festival is formed by a numerous series of thematic Conferences, considered as an updated reworking of the 'Lectio magistralis'. Erudite and exceptional lessons in relation to ordinary university didactics, seen as significant institutional moments, opportunities for meeting and discussion with the academic community in respect to the eminent personalities invited and the outside world involved in initiatives for the 20th Anniversary with roles of Sponsors, Supporters, Partners. The basic idea is to reevaluate the Lectio magistralis tradition within the university institution – since it has been the only depositary, for a long time – inviting numerous international leading figures and committing to the innovation of the format of development, presentation and communication – sharing the events related to the different audiences of reference. The declination of the theme of the To Design Today festival – marked by the discontinuous and punctual development of the Lectio magistralis – will be lively and enriched during the intervals between one conference and the next, by means of a series of cultural initiatives with different formats: exhibitions, installations, workshops, seminars, awards, and book presentations.

XX

faf

festival to design today

